

# Minimum tax, consultazione in arrivo

**Sull'imposta minima globale il Governo punta a coinvolgere gli esperti per rendere più chiare le regole**

**Il viceministro Leo: niente margini di cassa per ulteriori rinvii dei versamenti**

## L'attuazione della riforma

**Giovanni Parente**

Il decreto attuativo sulla minimum tax sarà messo in consultazione per acquisire le opinioni e i pareri degli esperti. Per l'ulteriore proroga dei versamenti al 20 agosto delle partite Iva soggette a pagelle fiscali o nel regime forfettario non ci sono margini di cassa. Sono le due indicazioni arrivate dal viceministro all'Economia, Maurizio Leo, tra l'intervento e le dichiarazioni a margini durante la presentazione del libro del presidente dei commercialisti, Elbano de Nuccio, e di Matteo Pozzoli («L'armonizzazione dei regimi contabili dell'Unione europea»).

Il viceministro ha confermato come i lavori per l'attuazione della delega stiano andando avanti in attesa che il testo, dopo il primo ok della Camera, possa essere licenziato dal Senato e poi approvato in terza lettura (il tutto prima della pausa estiva dei lavori parlamentari secondo il cronoprogramma della maggioranza). Le difficoltà di quadratura che i tecnici del ministero stanno affrontando nello scrivere le regole attuative della tassazione minima globale (su cui è stato inserito un principio nel passaggio della delega alla Camera) risiede proprio nella diversità di principi contabili tra le entità societarie e la necessità poi di ricondurle dal punto di vista fiscale per l'applicazione dell'imposta minima. Ma bisogna fare presto perché la direttiva Ue 2022/2523 deve entrare in vigore dal 1° gennaio 2024. «Si tratta di una materia ipercomplessa che deve essere

spiegata in modo chiaro» ha sottolineato il viceministro. Tanto per far capire la complessità, solo il primo articolo su cui si sta lavorando contiene ben 47 definizioni e ci sono cinquanta pagine di norme. Da qui l'idea di procedere a una consultazione pubblica sullo schema di decreto per «avere il contributo degli esperti». Mentre sul fronte di un'ulteriore possibile proroga dei versamenti al 20 agosto, a margine, Leo ha detto di aver «fatto già tutto il possibile» con la modifica inserita nella conversione del decreto Omnibus (Dl 51/2023) ma «non ci sono margini di cassa» per intervenire ulteriormente.

Tornando alla delega, l'idea della «riforma Leo» è quella di procedere sulla strada dell'avvicinamento strutturale del reddito d'impresa al dato di bilancio in un'ottica di semplificazione del sistema. Dagli addetti ai lavori è stata avviata una riflessione su principi contabili più rispondenti alla specificità del tessuto produttivo italiani. Come ha fatto notare il presidente dei commercialisti de Nuccio i principi Ias e Ifrs sono ideati, progettati e costruiti per un modello che non è per la piccola impresa e non è neanche europeo, considerando la matrice anglosassone e lo scenario mutato dopo la Brexit. Il presidente dell'Oic, Michele Pizzo, ha sottolineato che l'impatto sociale è una variabile da considerare nella formulazione dei principi contabili. Dal presidente dell'Anvur (agenzia nazionale valutazione del sistema universitario), Antonio Felice Uricchio, è arrivato poi il racconto della contrapposizione tra la tendenza a rendere le regole stabili e i processi di trasformazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1878 - T.1851

